

greche.¹ Il lavoro fu finito di stampare nell'anno 1586,² però comparve solo nel 1587. Nell'anno seguente (1588) fu edita come supplemento una versione latina del testo dei Settanta.³ Sirleto che anche nell'edizione dei Settanta si acquistò grandi benemeritenze non ne vide la pubblicazione, essendo morto l'8 ottobre 1585.

Dopochè l'impresa dell'edizione sistina dei Settanta era riuscita così bene, il pensiero di una Volgata sistina dovette assalire il papa con doppia violenza. Con quella grandiosità a lui propria fu tosto concepito il progetto di compiere anche qui qualche cosa di veramente straordinario. In primo luogo i suoi dotti dovevano condurre a termine con ogni impegno i lavori preparatori, quindi pensò di prendere egli stesso in mano la cosa, e con la particolare assistenza del Cielo, che egli come capo supremo della Chiesa riteneva di doversi ripromettere anche in materia di critica letteraria, decidere in casi dubbi la scelta delle lezioni. Dopo compiuto questo singolare lavoro voleva egli quindi presentarlo solennemente alla Chiesa con una bolla speciale, e proibire nettamente tutte le altre versioni latine. Nel novembre 1586⁴ Sisto V stabilì una commissione per i lavori preparatori sotto la presidenza del Cardinal Carafa, e ciò che non era stato raggiunto in quaranta anni, in soli quattro diventò una realtà. Veramente il confronto dei manoscritti per il Vecchio Testamento che avrebbe rubato tanto tempo era stato già compiuto nell'insieme da Sirleto; la commissione dovette solo rivedere il suo lavoro, e seguì le sue tracie « sino alle minime particolarità ». ⁵ Una edizione in folio della bibbia di Anversa del 1583, nel cui margine la commissione scrisse le sue proposte di emendamento, per i libri del Vecchio Testamento non menziona in generale i manoscritti che si seguivano ma essi erano già stati indicati da Sirleto. ⁶ Generalmente si seguì con Sirleto la lezione del manoscritto del Monte Amiata, che anch'oggi è stimato il migliore. Di altri distinti eccellenti testi antichi la commissione possedeva almeno gli elenchi delle lezioni varianti. ⁷

La ricchezza di tali sussidi rese possibile a Carafa ed ai suoi cooperatori, di attuare un « ottimo lavoro ». Il suo testo, così giudica un conoscitore, è nell'insieme così buono, che anch'oggi,

¹ HÖPFL, loc. cit. 123 s.

² Probabilmente in ottobre. AMANN 31, n. 5.

³ HÖPFL, loc. cit. 126-127. Intorno ad una ristampa dell'edizione romana dei Settanta che si suppone progettata in Francoforte già nel 1587, cfr. EHSER, *Kölner Nuntiatur* II, 19, 34, 45.

⁴ AMANN 29, n. 3. Prima seduta della commissione il 28 novembre 1586, *ibid.* 31. Intorno ai membri *ibid.* 29.

⁵ HÖPFL 134; cfr. le tabelle *ibid.* 135, 240-277.

⁶ HÖPFL 134 s.

⁷ AMANN 32-37; HÖPFL 129.